

IL PUNTO

PAOLO GRISERI

I tre sindacati metalmeccanici tomano insieme sette anni dopo Per necessità

Si parla di sciopero unitario Cgil, Cisl e Uil il 2 aprile in piazza per le pensioni

TORINO. È successo ieri. Per la prima volta, dopo sette anni di vacche magre nei rapporti, dovuti principalmente alla rottura in Fiat, si sono riunite insieme le segreterie dei tre sindacati dei metalmeccanici, minacciando addirittura uno sciopero in aprile. Se fosse dipeso da loro, Fim, Fiom e Uilm avrebbero continuato a presentarsi separati al tavolo per il rinnovo del contratto nazionale. A costringerli all'unità è stata, curiosamente, la scelta degli imprenditori di non firmare più contratti separati. Non per generosità, ma perché con i nuovi accordi sulla rappresentanza, il gioco del divide et impera non è più conveniente. Anzi, rischia di diventare dannoso perché finirebbe per provocare un'infinità di ricorsi da parte degli esclusi. Così Fim, Fiom e Uilm sono condannati a trovare un'intesa. Federmeccanica ha "facilitato" il compito: sugli aumenti salariali ha detto di no sia alle richieste della Fiom sia a quelle più contenute degli altri. «Ci avete uniti dopo tanto

tempo», ironizzava ieri il leader della Fim Marco Bentivogli. Non è facile per i sindacati sedersi intorno allo stesso tavolo dopo anni di divisioni. Ma, in fondo, era inevitabile. La Fiom ha perso la battaglia contro la flessibilità dei contratti, che consente di contraddire in fabbrica gli accordi nazionali. Fim e Uilm hanno perso quella per ridurre la Fiom a una forza residuale. Anche in Fiat, nonostante il tentativo di azienda e Fismic, l'operazione è naufragata di fronte ai pronunciamenti dei tribunali. Non resta dunque che trovare un accordo, nonostante tutto. In Fca la divisione proseguirà ancora per un po', come dimostrano i botte e risposta tra Marchionne e Landini. Il riavvicinamento tra i tre sindacati confederali ha fatto infuriare il Fismic: «Se Fim e Uilm tornano con la Fiom è perché hanno nostalgia della vecchia Fim». Il fatto è che la Fim, la federazione unitaria dei metalmeccanici, firmava accordi vantaggiosi per i dipendenti. Averne nostalgia, se si ragiona dal punto di vista dei lavoratori, non sembra strano. Stessa necessità che porta i tre segretari confederali Camusso, Furlan e Barbagallo insieme in piazza il 2 aprile per chiedere più flessibilità sull'età pensionabile

© RIPRODUZIONE RISERVATA

